



CITTA' DI VARAZZE

REGIONE LIGURIA

PROVINCIA DI SAVONA

RELAZIONE PAESAGGISTICA

(Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005)

OGGETTO:

INTEGRAZIONE AL PROGETTO DI INNALZAMENTO DELLA QUOTA DI CORONAMENTO DELLA DIGA DI SOPRAFLUTTO- SUAP 2019/112

<p>studio professionale arch. massimiliano colucci S.S.24 Km 16,200 – Alpignano (TO) Tel. 039-11-9671100 e-mail:habitat.alpignano@libero.it</p> 	<p>progettazione civile e industriale direzione lavori strutture prevenzione incendi sicurezza cantieri</p>
--	---

PROGETTISTA :

COLLABORATORI :

<p>Arch. Massimiliano Colucci</p>	<p>Arch. Maurizio Bernardi Geom. Giacinta Salvatore</p>
-----------------------------------	--

SOGGETTO RICHIEDENTE:



MARINA di VARAZZE s.r.l. via Martin Luther King 9-11, 10051 Avigliana (TO)

02 Marzo 2023

RELAZIONE PAESAGGISTICA

secondo l'art. 1 del DPCM 12 dicembre 2005

allegata all'istanza di autorizzazione paesaggistica, ai sensi degli articoli 159, comma 1 e 146, comma 2, D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

QUADRO 1:

1.1 RICHIEDENTE ⁽¹⁾

“MARINA di VARAZZE s.r.l.”

Sede Legale: via Martin Luther King 9-11, 10051 Avigliana (TO)

Sede Operativa: via Maestri d'Ascia 24, 17019 Varazze (SV)

Codice Fiscale n. 00566360103

nella persona del procuratore Sig. Giorgio Casareto, società concessionaria del nuovo porto di Varazze

persona fisica

società

impresa

ente

1.2 TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

Opera non rientrante nell'elenco di cui all'Allegato B in quanto opere di ristrutturazione di porto turistico.

Descrizione dell'intervento:

Trattasi di innalzamento della quota di coronamento della diga di sopraflutto a seguito danneggiamento dalla mareggiata del 29 ottobre 2018.

Il progetto presentato nella riunione preliminare della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 15/11/2019 prevedeva un innalzamento della quota di coronamento rispetto allo stato di fatto di cm 75 utilizzando la medesima tipologia costruttiva esistente.

In tale sede è stata avvallata la richiesta di integrazione da parte del Dipartimento Territorio E Ambiente Infrastrutture E Trasporti, Settore Ecosistema Costiero E Acque Della Regione Liguria in data 11/11/2019 protocollo PG/2019/323840 che ha conseguito ad approfondimenti idraulici e verifiche tecniche costruttive.

Facendo seguito a questo primo confronto il progetto è stato affinato garantendo il minimo impatto paesaggistico nonché il miglioramento della propria funzione di difesa del bacino portuale.

Pertanto alla luce di ulteriori analisi si propone un innalzamento di ulteriori 125 cm (quota di coronamento +7,25 m sul l.m.m.) rispetto ai 75 cm della prima istanza per la lunghezza

già prefissata e precisamente dalla radice al tratto sovrastante i “caves a bateau”, fino alla zona del distributore, per una lunghezza complessiva di circa 400 metri.

Si rimanda agli elaborati grafici allegati per il dettaglio dell'intervento.

1.3 OPERA CORRELATA A:

- edificio
- area di pertinenza o intorno dell'edificio
- lotto di terreno
- strade, corsi d'acqua
- territorio aperto

1.4 CARATTERE DELL'INTERVENTO:

- temporaneo o stagionale
- permanente:
 - a) fisso
 - b) rimovibile

1.5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

- residenziale
- turistico-ricettiva
- industriale/artigianale
- agricola/funzioni connesse
- commerciale
- direzionale
- altro

1.5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

- urbano
- agricolo
- boscato
- naturale non coltivato
- altro

1.6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

- centro storico
- area urbana
- area periurbana
- territorio agricolo
- insediamento sparso
- insediamento agricolo
- area naturale

1.7 MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- costa (bassa/alta)
- ambito lacustre/vallivo
- pianura
- versante (collinare/montano)
- altopiano/promontorio
- piana valliva(montana/collinare)
- terrazzamento crinale

1.8 UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

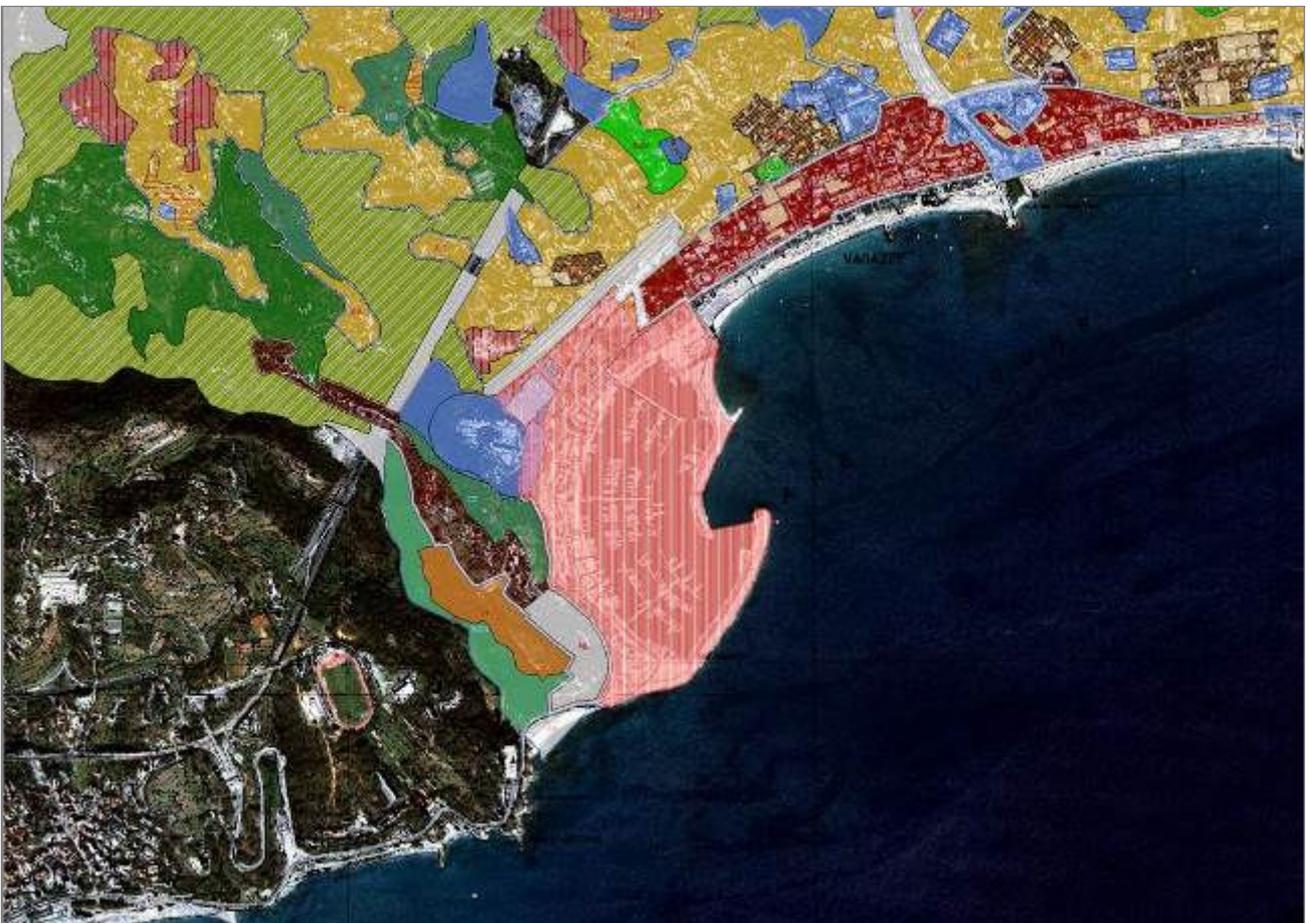
a) estratto stradale (via Maestri d'Ascia 24, 17019 Varazze (SV))



b) ORTOFOTO 2006



c) estratto PUC e relative norme

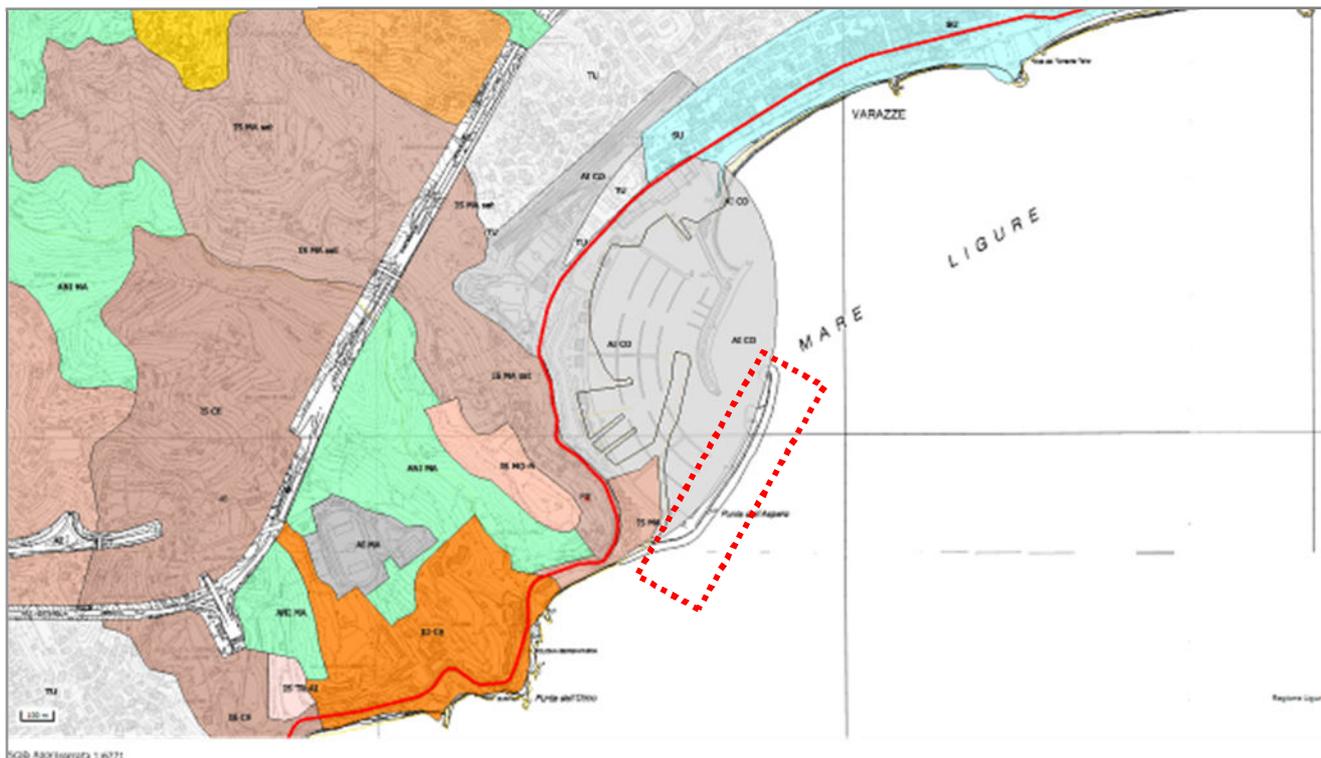


Ambiti PUC

Sub-Ambiti e Sub-Distretti

-  VR = verde di rispetto
-  A = tessuto storico
-  AE = nuclei e tessuti tradizionali minori
-  AR = arenile
-  B = sub-distretti di trasformazione
-  BD = subambito misto residenza e artigianato
-  BE = subambito di completamento a bassa densità
-  BR = subambito saturo di ristrutturazione
-  BS = subambito saturo di tessuto urbano
-  BSA = subambito saturo di tessuto urbano qualificato
-  BST = subambito saturo di tessuto urbano con prevalente funzione residenziale turismo
-  BSV = subambito saturo di tessuto sparso e verde privato
-  C = sub-distretti di trasformazione
-  CAM_PED = campeggio pedonale
-  CE = subambito di espansione
-  D = subambito di nuovi insediamenti produttivi
-  DR = subambito saturo di ristrutturazione di insediamenti produttivi esistenti
-  E = agricolo attivo
-  H = aziende ricettive per il turismo
-  K = area campeggio
-  ME = manufatti emergenti
-  PU = parco urbano
-  RU = subambito speciale di ristrutturazione urbanistica
-  V = verde di pregio
-  aree non insediabili
-  VS = aree di potenziamento infrastrutturale non preordinate all"esproprio

d) estratto P.T.C.P.



SCHEDE AMBITI TERRITORIALI – P.T.C.P.

AMBITO TERRITORIALE N. 48

CELLE LIGURE - VARAZZE

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema misto costituito da terrazzi marini, piane costiere e versanti sia omogenei che articolati degradanti verso il mare. È caratterizzato ad Est dal terrazzo dei Piani d'Invrea, sormontato dal versante omogeneo scadente dal M. Grosso, mentre in tutto il tratto di ponente la fascia costiera è contornata da una serie di contrafforti che separano i numerosi solchi torrentizi di limitata estensione. Le due zone sono separate dal corso del Teiro.

Vegetazione e colture

Le zone terrazzate intorno a Celle Ligure e a Varazze sono caratterizzate da un alternarsi di oliveti e coltivazioni specializzate, che occupano tutta la fascia intermedia della tribuna marittima, estesa dai limiti settentrionali delle aree urbanizzate fino ad un orizzonte posto intorno alla quota media di 250 m.

La vegetazione arborea spontanea è composta in prevalenza da pino marittimo; una superficie più ampia è però occupata da arbusti della macchia mediterranea che appaiono in prevalenza come il risultato di un degrado delle pinete dovuto ai frequenti incendi.

Insedimenti

I centri storici di Celle Ligure e di Varazze individuano le matrici di uno sviluppo insediativo aggregato, irregolare, ad alta densità, che copre in maniera continua ed eterogenea gran parte della fascia costiera. Le aree inedificate comprendono infatti limitati settori territoriali marittimi a ponente di Celle Ligure e fra Punta dell'Olmo e la Punta dell'Aspera, tra Celle Ligure e Varazze.

Verso Cogoleto il sistema insediativo della tribuna marittima perde i caratteri urbani precedentemente citati, mantenendo comunque uno schema diffuso a media ed alta densità con destinazione turistica quasi esclusiva. A monte di Celle Ligure e di Varazze l'insediamento risulta invece diffuso in una serie di vallate minori, con localizzazioni a nuclei di media e bassa densità organizzati intorno a polarizzazioni rurali storiche di tipo continuo ed omogeneo, parzialmente alternate agli sviluppi più recenti dell'architettura di villa di matrice turistica.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti in questo ambito: ospizi medievali legati alla via Aurelia; il borgo fortificato medievale di Varazze con chiese e mura originali e patrimonio edilizio rinnovato negli ultimi secoli.

SINTESI

L'Aurelia rappresenta lungo tutta la tribuna marittima l'elemento unificante del paesaggio costruito, caratterizzato da una ininterrotta successione di strutture residenziali a densità variabile. Alle quote più alte la linea dello spartiacque della tribuna marittima, definisce un'ulteriore linea di continuità dell'ambito che rimane così chiaramente circoscritto entro queste due precise delimitazioni. Malgrado il notevole sviluppo del paesaggio urbano delle seconde case, si riconosce in generale una significativa integrazione di immagini corrispondenti a consuetudini d'uso del territorio notevolmente diversificate anche sul piano produttivo (agricoltura, attività marittimo-portuali, insediamenti produttivi di piccola e media grandezza ecc.). Ne consegue un equilibrio sostanziale nel complesso dell'immagine paesistica dell'ambito ben diversificato dalle caratterizzazioni unilaterali di molti paesaggi esclusivamente turistici, tipici di alcune aree del ponente Savonese.

B INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 – Assetto insediativo

MANTENIMENTO - Negli indirizzi della pianificazione paesistica a livello territoriale l'adozione del mantenimento conferma la presenza di un assetto territoriale complessivamente equilibrato, derivato dalla compresenza di immagini insediative diversificate e sufficientemente integrate. Ciò non esclude il riconoscimento, soprattutto a diretto contatto della fascia costiera, di situazioni insediative che hanno sostanzialmente esaurito ulteriori possibilità edificatorie con particolare riferimento all'edilizia residenziale.

Si evidenziano peraltro necessità di adeguamenti infrastrutturali dipendenti dall'insufficiente sviluppo di questi settori in relazione alla crescita dei comparti urbani corrispondenti.

La rivalutazione dei paesaggi di Celle e di Varazze appare legata al riassetto dei fronti a mare (porto, cantieri, passeggiate, arenili, ecc.) e ad una reale integrazione dei tessuti storici con l'edilizia di frangia che li circonda, imponendo per quest'ultima interventi di ristrutturazione urbanistica tendenti a creare nuovi motivi di connessione con la fascia collinare, nelle persistenze di comici dei paesaggi agrari superstiti.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo va inteso come possibilità di effettuare tutti quegli interventi che migliorino il rapporto insediamento - ambiente, senza alterazioni sostanziali dell'assetto attuale del territorio.

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ - Aree urbanizzate e colture hanno ridotto l'estensione dei boschi, di cui è auspicabile un ampliamento a spese di aree marginali o degradate per il frequente passaggio del fuoco. Necessario un miglioramento qualitativo, anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze: è fondamentale la genesi di un manto arboreo scarsamente combustibile e immune dal grave attacco parassitario diffusosi in un ambito continuo e in via di progressiva espansione.

Praterie a ridotta superficie, per le quali è opportuno il rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concretano in un ritorno della vegetazione legnosa.

C - AZIONI PROPOSTE

Le buone qualità del paesaggio che caratterizzano nel complesso i territori gravitanti intorno ai centri storici di Celle e di Varazze si riducono invece sensibilmente spostandosi a levante verso il confine provinciale. In particolare l'area dei Piani d'Invrea appare la più soggetta a progressiva squalificazione paesistica, situazione resa evidente anche dalle difficoltà di fruizione dei valori residui del suo paesaggio.

Per questo motivo le azioni proposte nell'ambito si concentrano tutte in questo settore prevedendo in particolare:

- la migliore utilizzazione della linea ferroviaria dismessa lungo tutto il percorso esteso da Varazze a Cogoleto con particolare riferimento alla accessibilità, alla percorrenza e alla qualità d'uso degli spazi ineditati limitrofi sul versante marittimo e terrestre.
- la costituzione di nuova area attrezzata per le attività ricreative variamente collegata al Castello d'Invrea e alla Chiesa di S. Giacomo in Latronorio avente anche funzione di terminale di tappa a servizio dell'itinerario escursionistico (in gran parte da aprire e segnalare) esteso lungo il crinale in direzione delle Faie e del Monte Beigua.

QUADRO 2:

2.1 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE, AMBIENTALI DEI LUOGHI IN CUI SI INSERISCE L'INTERVENTO

L'intervento si colloca nel porto turistico di Varazze inserito nella parte orientale dell'insenatura che va da punta dell'Aspera a punta della Mola.

Pertanto, ci troviamo in un contesto paesaggistico di pregio comprendente tutto il promontorio con il Castello Capelli, il parco naturale del Beigua, nonché l'ambito urbano con la passeggiata panoramica di oltre 4 Km sul Lungomare Europa lungo l'ex tracciato ferroviario Genova-Ventimiglia.

Tutto il paesaggio periurbano è caratterizzato dall'ecosistema tipico della macchia mediterranea presenta dominata in modo evidente dal leccio, dall'erica arborea e dal corbezzolo (*Arbutus unedo*), dal



lentisco (*Pistacia lentiscus*), dallo sparzio spinoso (*Calicotome spinosa*) e dal mirto (*Myrtus communis*), dai cisti (*Cistus salvifolius*, *C. monspeliensis*, *C. incanus*, *C. albidus*), dal rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), dall'euforbia arborea (*Euphorbia dendroides*), dalla ginestra (*Spartium spinosum*), e dalle conifere pini marittimi e pini d'Aleppo.

2.2 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PRINCIPALI VICENDE STORICHE DEI LUOGHI IN CUI SI INSERISCE L'INTERVENTO

La prima citazione ufficiale del nome, la ritroviamo sulla Tavola Peutingeriana¹ nel X secolo con il toponimo Varagine che riporta i nomi delle località interessate dalla strada costruita nel 109 a.C. dal console Emilio Scauri. In questo documento compare, tra le stazioni di Hasta e Alba Docilia, il nome di Ad Navalia, l'antica Varazze, così denominata perché in quella zona si costruivano i "vascelloni", le barche corazzate in ferro, le Galee e varie altre attrezzature marittime.

¹ La **Tabula Peutingeriana** è una copia "più recente" del XII-XIII secolo di un'antica carta romana che mostra le vie militari dell'Impero romano

L'antico centro abitato del paese si trovava ad un chilometro più a nord della zona costiera, ai piedi del colle di San Donato al Parasio.

Con la caduta dell'Impero Romano, le frequenti incursioni piratesche e soprattutto le invasioni e la dominazione dei Longobardi furono la causa della decadenza del paese e più in generale di tutta la Liguria.

Con la fine delle dominazioni barbariche, risorgerà la sua industria navale, che fornirà navigli anche alle flotte cristiane delle Crociate, e alla potenza marinara della Superba. La nuova attività ne comprende diverse altre complementari quali officine e laboratori per la costruzione di ancore, verricelli, sartame, gomene, fabbricazione e tagliatura di vele, segature di legname da opera.

Un'altra industria insediata a Varazze, durante il Medio Evo e presente fino a metà Ottocento fu quella delle cartiere dove, grazie al torrente Teiro, venne sfruttata la forza idraulica per l'azionamento dei magli.

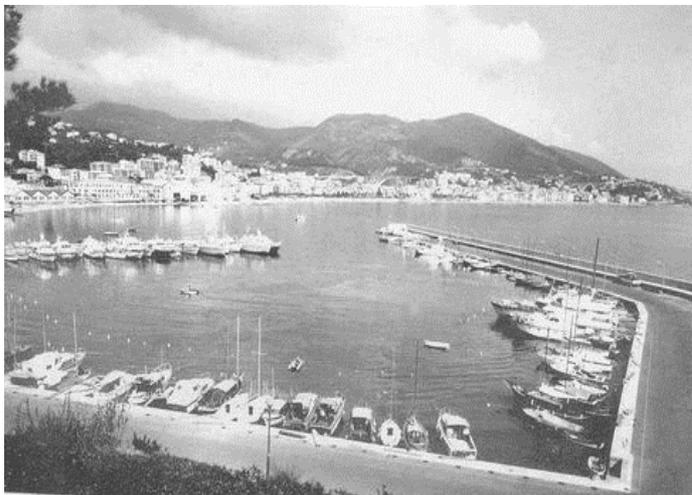
Nel 1227 fu costituito comune autonomo ed ereditato dalla Famiglia Malocello che vendette il borgo alla Repubblica di Genova nel 1290. La repubblica lo eresse in podesteria, ottenendo dalla nuova istituzione ampi territori e giurisdizioni tra cui Celle Ligure e Albissola.

Nel 1525, durante una battaglia navale, Ugo De Moncada, comandante della flotta di Carlo V, qui vi fu sconfitto e fatto prigioniero. Il paese seguì quindi le sorti di Genova, ottenendo propri Statuti, fino al 1798 anno in cui Napoleone Bonaparte decretò lo scioglimento della repubblica e la sua annessione in territorio francese. Alla caduta dell'imperatore francese entrò quindi a far parte nel 1815 del Regno di Sardegna, e successivamente del Regno d'Italia (1861).

All'inizio del Novecento Varazze divenne una delle poche città, oltre Savona, ad avere industrie manifatturiere di una certa importanza: C.I.V.E.S. (Costruzioni idrovolanti e scuola)

i cantieri Baglietto, lo stabilimento INSA, la concereria Rocca, il cotonificio Ligure.

La trasformazione significativa del territorio si è avuta principalmente dal secondo dopoguerra con lo spostamento della linea ferroviaria, la dismissione degli impianti produttivi, la realizzazione dell'autostrada e la realizzazione del porto turistico nel 1960.



Con lo sviluppo delle attività turistiche in sostituzione di quelle storiche manifatturiere è nata l'esigenza di riqualificare l'ambito portuale che ha portato allo studio di un nuovo progetto fin dalla metà anni ottanta che è sfociato nel 2006 nella realizzazione della nuova Marina di Varazze.

Dopo il completamento della struttura si sono avuti, eventi di moto ondoso di eccezionale intensità: in particolare ricordiamo la mareggiata tra l'otto ed il nove Dicembre 2006 che ha avuto effetti devastanti lungo il litorale Savonese e la successiva tempesta del 30 Ottobre 2008.

In tali circostanze nel porto di Varazze non si sono evidenziati problemi, sia per quanto attiene alla stabilità degli elementi della mantellata delle opere di difesa, sia in relazione alla "tranquillità" e funzionalità degli specchi acquei portuali. Di contro, si sono avuti fenomeni di tracimazione di entità significativa che hanno creato situazioni di difficoltà per quanto attiene alla fruibilità delle aree e delle strutture immediatamente a ridosso del muro paraonde oltre ad arrecare cospicui danni alle infrastrutture di servizio della diga (distribuzione servizio elettrico e idrico e danni ad alcune imbarcazioni).



Effetti significativi si sono avuti anche sulle aree deputate alla cantieristica navale (coinvolgendo imbarcazioni a terra ed attrezzature) con conseguenti danni alle attività imprenditoriali ivi localizzate.

In seguito all'ultimo e particolarmente intenso evento meteorologico del 29 ottobre 2018, una violenta mareggiata ha investito la struttura portuale insieme a diverse altre località liguri, causando numerosi ed importanti danni.

L'analisi approfondita degli ingenti danni arrecati, se da un lato ha confermato l'efficacia strutturale dei muri paraonde e della protezione degli stessi con la massicciata di scogli (che non hanno subito danni significativi), dall'altro ha messo in particolare evidenza la "vulnerabilità" alla tracimazione delle onde nelle zone retrostanti la diga.

Proprio nell'ottica di limitare i futuri probabili fenomeni di tracimazione dell'onda residua che anche dopo aver perso la maggior parte della sua forza incontrando la massicciata di protezione è comunque riuscita a "scavalcare" il bordo superiore del muro paraonde, è stato sviluppato il progetto in oggetto.

Tutto ciò premesso, e tenuto conto anche dell'osservazione di eventi ondosi di particolare intensità che possono dar luogo ai ricordati fenomeni di "over-topping", si ritiene del tutto appropriato e giustificato proporre un innalzamento della quota di coronamento della struttura.



Foto 1.2. danni a seguito mareggiata del 29/10/2018

2.3 BENI CULTURALI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D.Lgs.42/04 NELLE VICINANZE DEL LUOGO DI INTERVENTO

Si riportano di seguito i beni culturali con gli estremi del vincolo o codifica regionale in vicinanza dell'area di intervento:

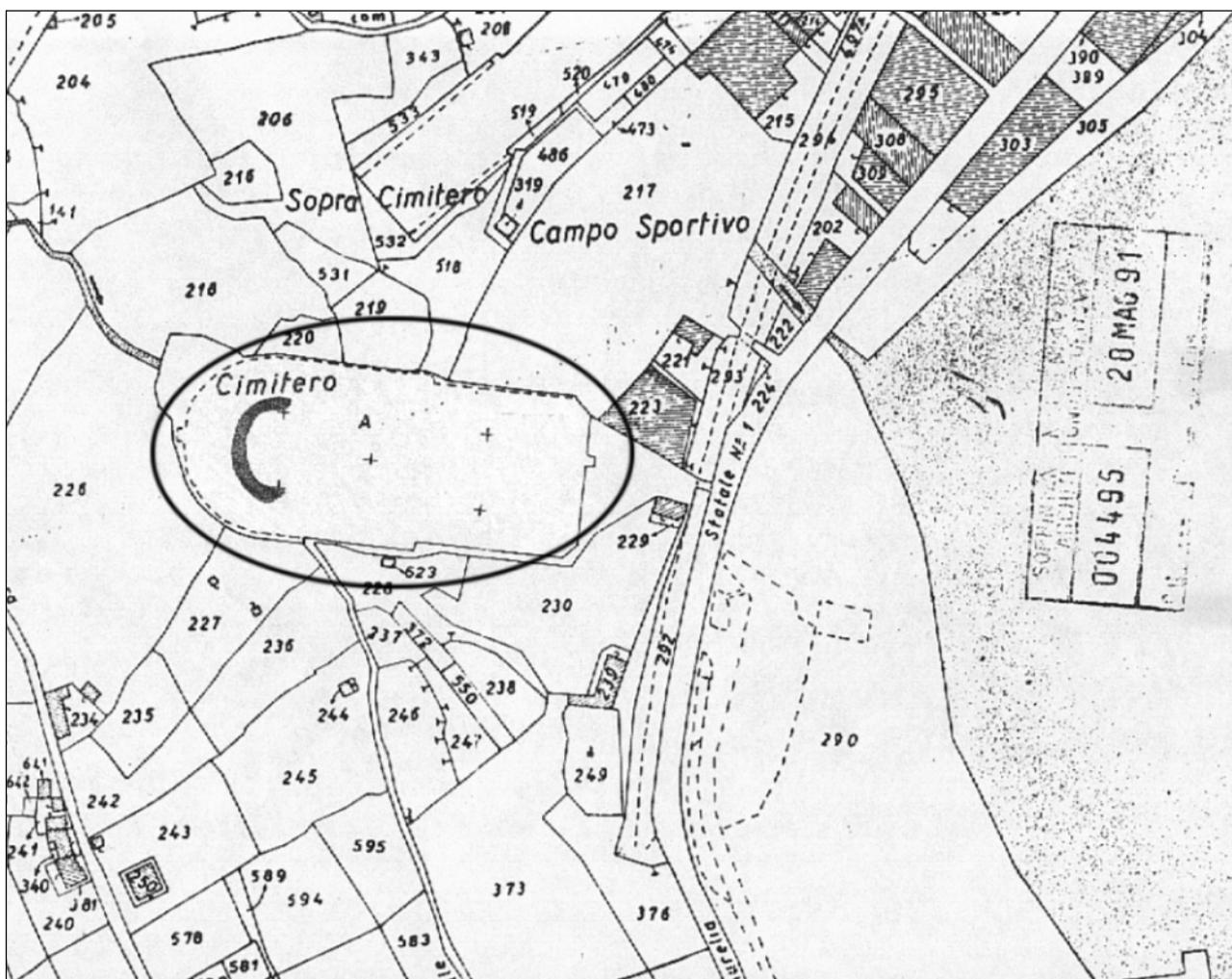
a) Vicolo architettonico puntuale nelle vicinanze:

CIMITERO COMUNALE DI VARAZZE

(art. 12 del Dlgs.42/2004)

Codice Monumentale : 45

Codice NCTN: 07/00112780



b) Vicolo architettonico puntuale nelle vicinanze:

IL PARCO DI PROPRIETA DEL SIG CAPPELLI ANGELO FU ACHILLE SITO NEL COMUNE DI VARAZZE HA NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO IN QUANTO FA DA CORNICE VERDE ALLA CITTA'

Decreto Ministeriale 20/07/1949

Codice vincolo :070571



c) Vincolo Paesistico - Bellezza d'insieme

SEDE STRADALE DELLA VIA AURELIA PROV SV ESCLUSE TRAVERSE COMUNALI COMUNI DI:
VARAZZE, CELLE LIGURE, ALBISOLA S. ALBISSOLA M. SAVONA BERGEGGI SPOTORNO NOLI
FINALE L. BORGIO V. PIETRA L. LOANO BORGHETTO S.S. ALBENGA ALASSIO LAIGUEGLIA
ANDORA

Decreto Ministeriale 20/03/1956

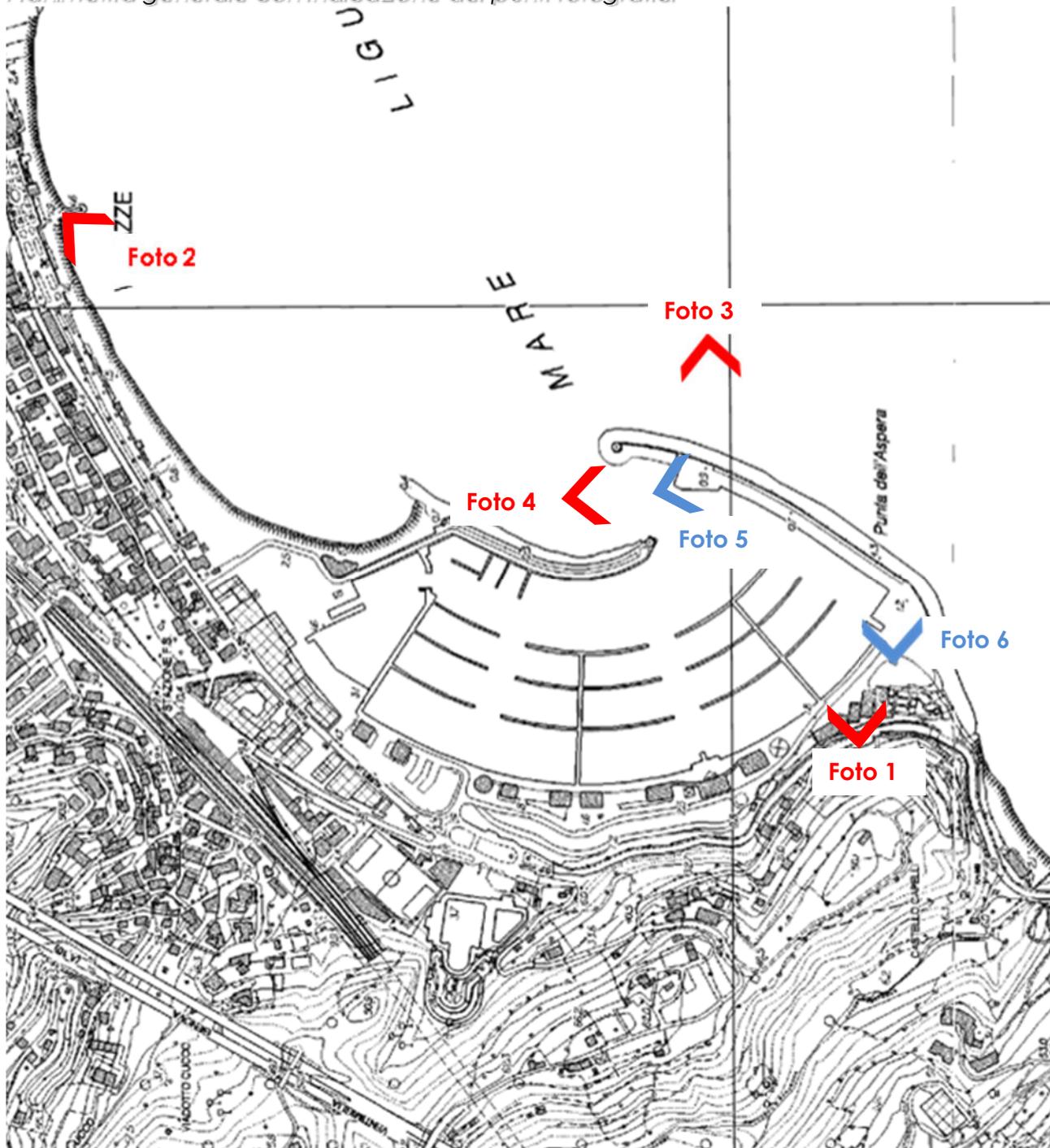
Data pubblicazione 10/04/1956



2.4 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

Le riprese fotografiche permettono una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto in modo da poter cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Planimetria generale con indicazione dei punti fotografici



<p>Foto 1</p>	
<p>Data:</p>	<p>12/09/2019</p>
<p>Oggetto:</p>	<p>Vista panoramica in ambito portuale –giardino botanico verso la diga di sopraflutto</p>
<p>Foto 2</p>	
<p>Data:</p>	<p>12/09/2019</p>
<p>Oggetto:</p>	<p>Vista panoramica verso Punta dell'Aspera da Via SS1 Aurelia-lungomare</p>

<p>Foto 3</p>	
<p>Data:</p>	<p>11/09/2019</p>
<p>Oggetto:</p>	<p>Vista esterna della diga di sopraflutto verso promontorio (Monte Tabor, Bric Pelegia)</p>
<p>Foto 4</p>	
<p>Data:</p>	<p>11/09/2019</p>
<p>Oggetto:</p>	<p>Vista dal canale di accesso verso diga di sopraflutto – distributore carburanti.</p>

<p>Foto 5</p>	
<p>Data:</p>	<p>11/09/2019</p>
<p>Oggetto:</p>	<p>Vista di dettaglio – rotonda terminale della banchina con sfondo diga di sopraflutto</p>
<p>Foto 6</p>	
<p>Data:</p>	<p>11/09/2019</p>
<p>Oggetto:</p>	<p>Dettaglio della diga di sopraflutto verso mare aperto</p>

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art.136 – 141 – 157 D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.)

- cose immobili
- ville
- giardini
- parchi
- complessi di cose immobili
- bellezze panoramiche

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate: *non presente*

2.5 PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.):

- territori costieri
- territori contermini ai laghi
- fiumi, torrenti, corsi d'acqua
- montagne sup. 1200/1600 m
- ghiacciai e circhi glaciali
- parchi e riserve
- territori coperti da foreste e boschi
- università agrarie e usi civici
- zone umide (da D.P.R. 13/03/76 n° 448)
- vulcani
- zone di interesse archeologico

2.6 NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

Il porto turistico di Varazze si inserisce nel contesto urbano edificato caratterizzato dalla morfologia del territorio alternato da costa bassa e alta e dalle grandi infrastrutture storiche sia stradali che ferroviarie.

Tutta l'area è stata oggetto di una profonda ristrutturazione agli inizi del XXI secolo sul sedime del porto originale degli anni '60 con un progetto di notevole pregio architettonico.

Degna di nota è l'integrazione del complesso con l'ambito naturalistico grazie alla distribuzione dei corpi di fabbrica e alla scelta delle linee strutturali che si conformano all'andamento naturale del territorio; tale armonia si ritrova tra il movimento della costa rocciosa e il disegno ad arco della diga di sopraflutto che si radica nel promontorio di Punta dell'Aspera mediante un giardino botanico mediterraneo. Gli elementi che interessano il contesto paesaggistico, dove sono previsti gli interventi, sono prevalentemente determinati dalle opere di difesa a mare.



2.7 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.)

L'intervento consiste nell'innalzamento del piano di coronamento della diga di sopraflutto (zona danneggiata in conseguenza dalla mareggiata del 29 ottobre 2018).

E' previsto un getto di calcestruzzo armato in sopraelevazione del muro paraonde esistente (che era già stato precedentemente sopraelevato di 75 cm rispetto allo stato di fatto) per una altezza di ulteriori 125 cm per un totale complessivo di 200 cm e con uno spessore nella parte di testa di 110 cm.

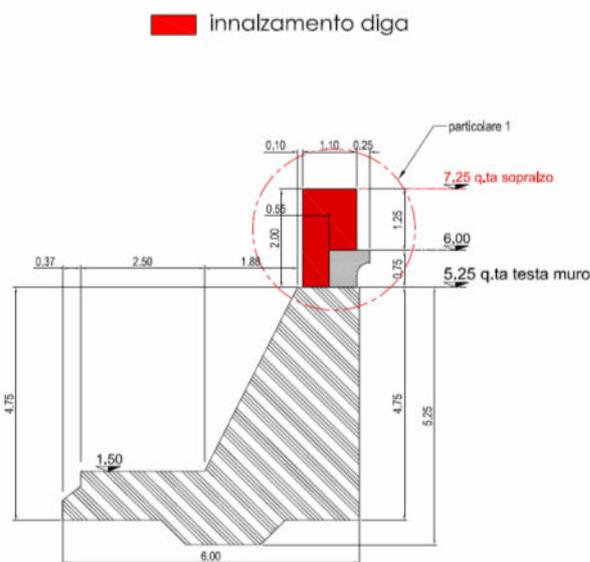
Da un attento esame dei filmati dell'ultima mareggiata (che ha esposto la struttura a condizioni "estreme", sicuramente le più severe alla quale era mai stata sottoposta) è emerso chiaramente che se il muro paraonde esistente fosse stato più alto di 75 cm (quelli previsti in progetto) la struttura portuale avrebbe subito danni molto contenuti.

L'intervento interessa il tratto "di radicamento" limitrofo al piazzale artigiani e si sviluppa lungo i "caves a bateau" fino alla zona del distributore di carburanti.

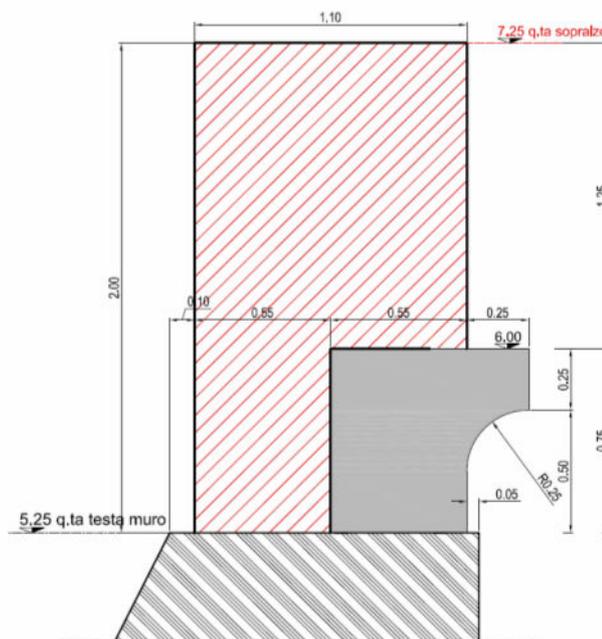
Al fine di mitigare l'elevazione della struttura è prevista un'ulteriore modifica geometrica rispetto al progetto iniziale consistente nell'innalzamento graduale per i tratti terminali di lunghezza 12,00 metri dalla quota di stato di fatto al quota di progetto (+7,25m); inoltre è prevista una decorazione sul lato interno dello specchio acqueo suddiviso in tre fasce con tonalità dal grigio all'azzurro con tonalità più chiara per la parte sommitale; sul lato mare è previsto il posizionamento di una doppia fila di massi con stesse caratteristiche dell'esistente a protezione dell'opera in progetto.

Per quanto attiene alle modalità costruttive, si prevede di realizzare opportuni inghisaggi mediante fiorettature sulla sommità dell'esistente coronamento e di fissare con resine bi-componenti i ferri a aderenza migliorata di collegamento. La sopraelevazione, con le caratteristiche geometriche riportate in allegato sarà realizzata con calcestruzzo in opera, classe di esposizione XS3 e resistenza caratteristica C35/45 N/mm².

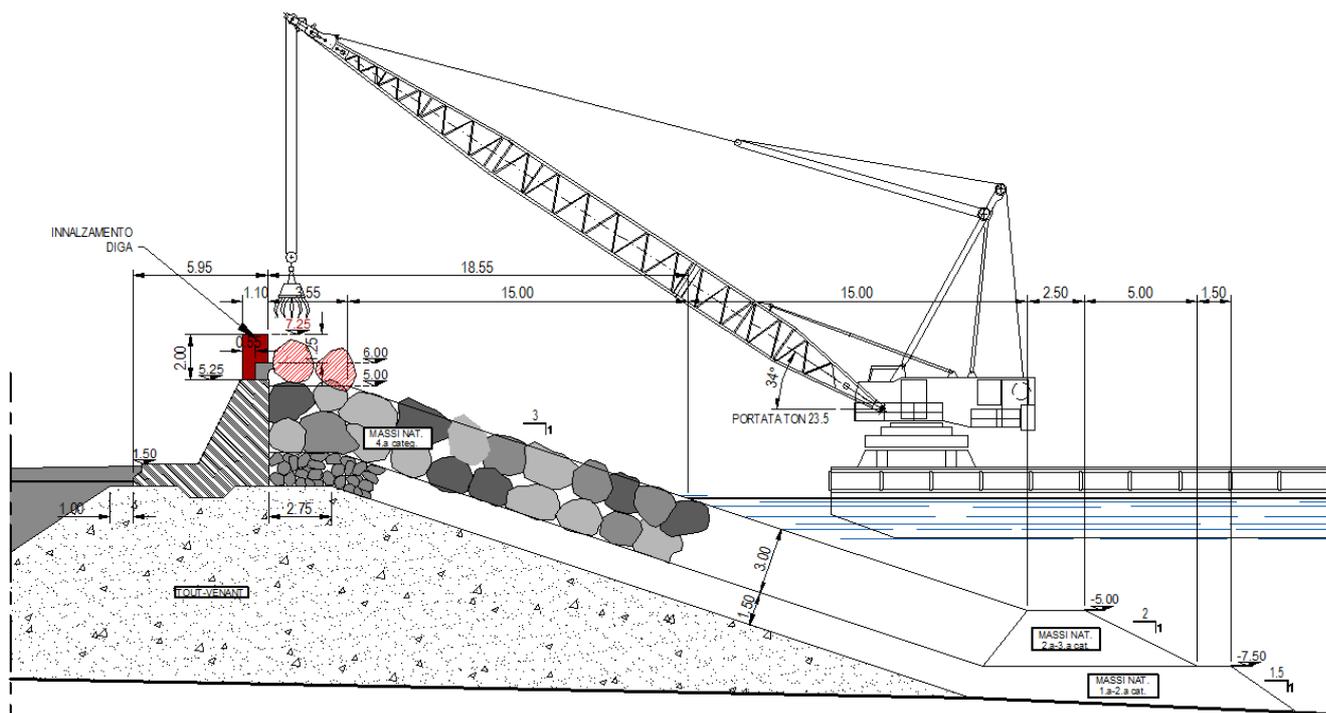
Il progetto prevede il potenziamento della struttura per una lunghezza di 400 metri come indicato nelle tavole allegate.



Dettaglio muro paraonde
SITUAZIONE IN PROGETTO
 scala 1:100



Particolare 1
SITUAZIONE IN PROGETTO
 scala 1:20



Sezione dell'opera di difesa – situazione in progetto

2.9 ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

2.9.a PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITÀ E CRITICITÀ PAESAGGISTICHE

Gli elementi paesaggistici che interessano il contesto sono prevalentemente determinati dalle opere di difesa a mare attualmente esistenti, in dettaglio il coronamento della diga di sopraflutto.

2.9.b Diversità

Il progetto non introduce elementi di discontinuità e di diversità tipologica in quanto non si introducono elementi di nuova edificazione o trasformazione evidente della morfologia del territorio.

2.9.c Integrità

L'intervento non influisce sulla permanenza dei caratteri distintivi dei sistemi naturali e dei sistemi antropici esistenti (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc.) in quanto non modifica l'ambito ambientale di bassa costa.

2.9.d Qualità visiva

Dal punto di vista della qualità visiva la modesta entità dell'intervento risulta di difficile percezione. Sono comunque state adottate soluzioni progettuali tali da migliorare la qualità visiva consistenti nell'innalzamento graduale del coronamento delle estremità e nella scelta delle cromie per la decorazione.

2.9.e Rarità

Non sono rilevabili elementi esistenti e/o di progetto con caratteristiche di rarità.

2.9.f Degrado

La riqualificazione del porto turistico di Varazze è stato l'obiettivo del progetto originario portato avanti dal 1984 fino alla realizzazione nel 2006; l'entità dell'attuale intervento non comporta alcuna criticità in tal senso.

2.10 PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO PAESAGGISTICO, ANTROPICO E AMBIENTALE

La tipologia e l'entità dell'intervento non evidenziano segni di rischio sia di tipo paesaggistico che antropico e ambientale. Il disegno originario dell'opera che aveva garantito il completo inserimento nel sito non ha subito nessuna variazione significativa.

2.10.a Sensibilità

Il progetto, garantendo l'omogeneità della tipologia costruttiva del manufatto esistente, ha consentito ai luoghi di accogliere i cambiamenti, entro limiti accettabili senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi della qualità complessiva.

2.10.b Vulnerabilità/fragilità

Dall'analisi svolta non emergono condizioni di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi.

2.10.c Capacità di assorbimento visuale:

Il progetto è stato sviluppato minimizzando al massimo le caratteristiche dimensionali compatibilmente con la funzione di miglioramento della difesa del bacino; pertanto si è

cercata di garantire l'attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità

2.10.d Stabilità

La capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici e delle situazioni degli assetti antropici consolidati è garantita, come più volte detto, dalla scelta di adeguare il progetto al contesto antropico circostante esistente.

2.10.e Instabilità

Non sono rilevabili situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici.

2.11 EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Gli effetti conseguenti alla realizzazione delle sopraddette opere sono oggettivamente impercettibili, commisurate alla scala dei manufatti esistenti e questa considerazione è dimostrata dall'analisi della percezione visiva che è stata controllata da molteplici punti di osservazione e di percorrenza pubblica. Le allegate foto-simulazioni virtuali documentano tale analisi per la diga di sopraflutto.

2.12 MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Al fine di mitigare l'aumento di quota del coronamento è previsto un innalzamento progressivo del coronamento alle estremità con un'inclinazione molto graduale di circa 6°, inoltre è stata curata la scelta delle cromie per la decorazione; pertanto è previsto l'utilizzo di tre tonalità dal grigio all'azzurro riportando al tonalità più chiara nella parte sommitale.

Occorre, infine, osservare che il dimensionamento del progettato rialzo, avendo uno sviluppo lineare di circa 400 mt. a fronte di una elevazione di 125 cm., sarà costituito da un impercettibile ed esile nuovo rettangolo con proporzione visiva di 1 a 300.

Tale proporzione riportata nelle simulazioni foto realistiche allegate rende molto difficile la comprensione della differenza tra stato di fatto e progetto evidenziando la scarsa percettibilità dell'intervento.

Varazze, 14/02/2020

Firma del Richiedente _____

IL DIRETTORE
Giorgio Casareto

Firma del Progettista dell'intervento



Documentazione tecnica ed elaborati grafici allegati alla presente relazione :

- Estratto di mappa catastale in scala originale con individuazione, mediante segno grafico o coloritura, dell'immobile (edificio, area, ecc.) su cui si intende intervenire;
- Planimetria dell'intera area di intervento: (scala 1:200 o 1:500 in relazione alla sua dimensione) come da punto 3.1 lettera b) punto 1. lettera a) dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005;
- Sezioni dell'intera area in scala 1:200 o 1:500 o altre in relazione alla sua dimensione come da punto 3.1 lettera B) punto 1. lettera b) dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005;
- Piante quotate (scala 1:500) degli interventi in progetto relative allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3: lettera a) del D.P.C.M. 12/12/2005;
- Sezioni quotate (in numero e nei punti significativi - scala 1:100 degli interventi in progetto relative allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera a) del D.P.C.M. 12/12/2005;
- Prospetti degli interventi in progetto (scala 1:100) relativi allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera b) del D.P.C.M. 12/12/2005;
- Relazione tecnica descrittiva come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera c) del D.P.C.M. 12/12/2005 (denominata testo del D.P.C.M. (in particolare oltre alle normali notizie tecniche richieste, specificare colori, materiali, tecniche costruttive da utilizzare, nonché la forma e il rapporto volumetrico e/o architettonico con la preesistenza e quant'altro previsto nel D.P.C.M. 12/12/2005, giustificando le scelte operate);

Ulteriori allegati:

- Allegato 1 - Simulazioni fotorealistiche